

# Imprese, lavoro e inclusione sociale sul tavolo mezzo miliardo di euro

**GIAMBATTISTA PEPI**

Irfis FinSicilia Spa, la finanziaria regionale che negli ultimi anni si è trasformata nel principale braccio operativo della Regione per lo sviluppo socio-economico mette sul piatto oltre 500 milioni di euro tra contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati e prestiti a tasso zero per sostenere gli investimenti produttivi delle imprese, stimolare l'occupazione giovanile e favorire l'inclusione sociale.

Un robusto e articolato pacchetto di misure presentato ieri agli imprenditori riuniti nella sede di Confindustria, prima tappa di un viaggio itinerante che porterà i rappresentanti dell'Istituto nelle province dell'Isola. «Catania è il primo appuntamento di questo nuovo modo di fare banca per il territorio grazie al tessuto dinamico che coniuga manifattura, innovazione, alta tecnologia, agroindustria, turismo e servizi avanzati» dice Iolanda Riolo, presidente di Irfis FinSicilia. «Un ecosistema imprenditoriale che ha dimostrato capacità di visione e apertura ai mercati nazionali e internazionali». «Vogliamo essere uno strumento sempre più vicino all'impresa - aggiunge Riolo - non una struttura distante. In questi anni abbiamo lavorato con una velocità e un'intensità che i numeri certificano: 25 milioni di fatturato nel 2025, un portafoglio di misure che ha raggiunto 27mila imprese dal 2020».

«L'incontro è importante perché segna un cambio di passo: final-

mente un approccio diretto, concreto e vicino ai bisogni delle imprese» commenta la presidente di Confindustria Cristina Busi. «In un momento segnato da tensioni internazionali, instabilità dei mercati e costi delle materie prime spesso ingiustificati, le imprese devono poter fare affidamento su strumenti rapidi e certi. Snellire le procedure e garantire tempi brevi - è l'auspicio di Busi - sono le condizioni per consentire alle aziende di restare competitive sui mercati favorendo investimenti, innovazione e crescita».

Il quadro generale delle attività dell'Irfis è stato delineato dal direttore Giulio Guagliano, mentre le misure sono state presentate da Francesco Badalamenti, responsabile dell'Area coordinamento territoriale e finanziamenti e da Giuseppe Cinquegrani, responsabile dell'Area agevolazioni.

Sul fronte occupazionale, la Legge di Stabilità ha stanziato 150 milioni nel triennio 2026-2028 a favore di Pmi e liberi professionisti disposti ad assumere lavoratori a tempo indeterminato con un contributo del 10% del costo del lavoro che sale fino al 15% in presenza di criteri premiali e ulteriori 50 milioni per le imprese che investono in attivi materiali e immateriali. La misura "South working" destina, invece, 18 milioni a favore di imprese europee ed extra-europee disposte ad assumere lavoratori siciliani in modalità agile, con un contributo forfettario di 30mila euro per addetto. "Ripresa Sicilia" si

sta rivelando lo strumento più efficace per la competitività delle Pmi, con una dote complessiva di 180 milioni di euro di cui 90 erogati per finanziare oltre 130 progetti. Il comparto turistico può contare su 135 milioni prelevati dai fondi Fsc 2021-27, con un'istruttoria in corso su oltre 2.700 domande per circa un miliardo di investimenti proposti. Irfis sta mettendo a punto altri interventi agendo sui fondi del Fesr 2021-27, tra cui la seconda edizione di "Ripresa Sicilia" e misure mirate ad aree interne e a sistemi intercomunali.

Alle imprese danneggiate dal ciclone Harry sono dedicati due interventi per complessivi 31 milioni tra contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati. Completano il quadro le misure di inclusione sociale - contrasto alla povertà energetica, prestiti d'onore per gli studenti universitari e credito al consumo - e i plafond del Fondo Sicilia riservati a imprese giovanili, start up e imprenditoria femminile.



**Irfis ha incontrato le imprese di Confindustria**



Peso: 34%